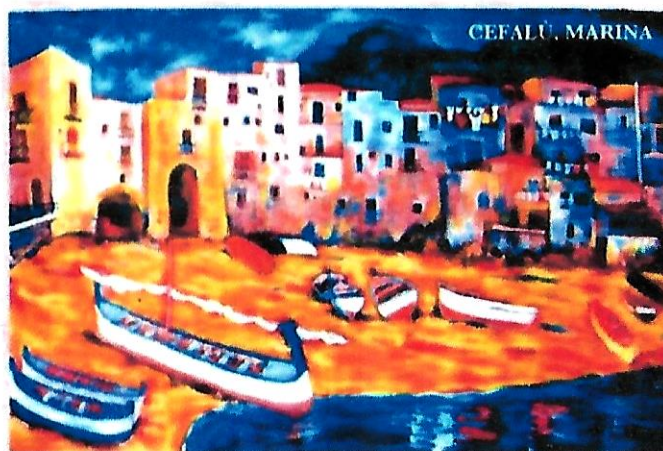
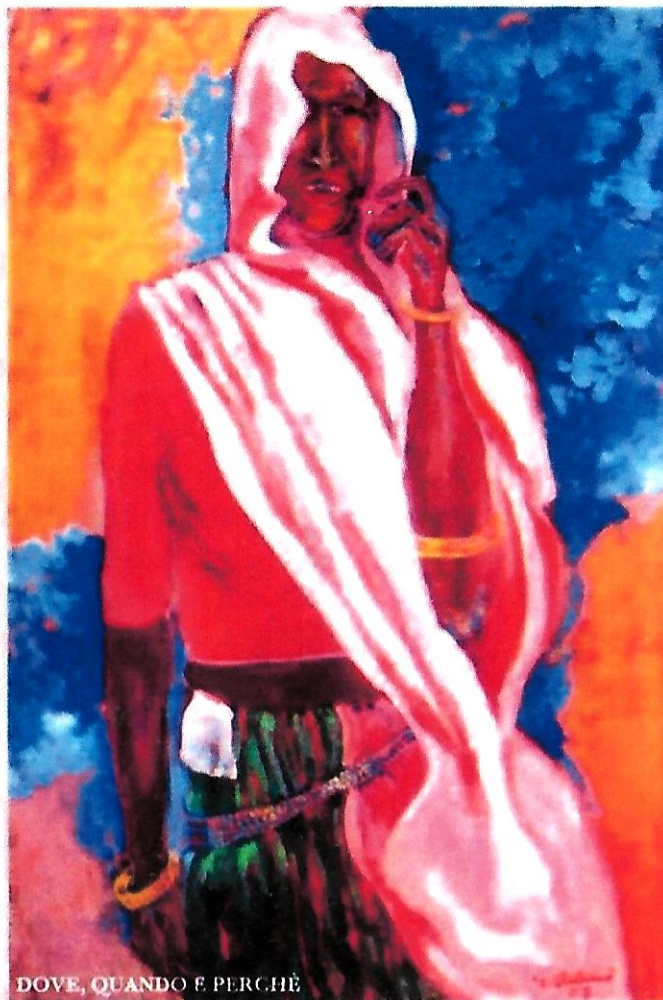
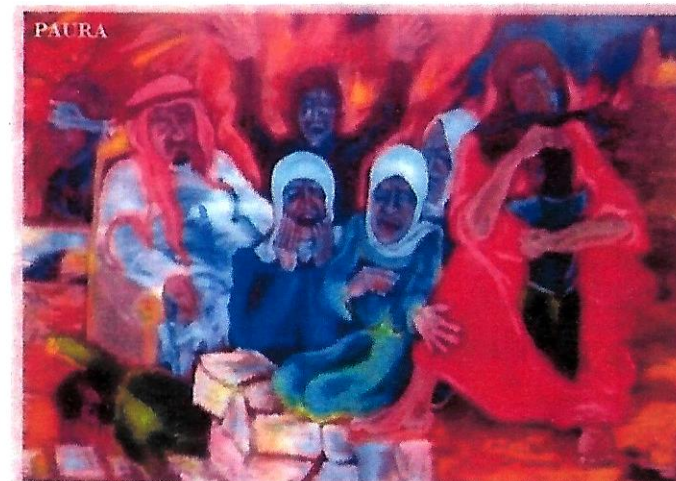


La croce, difatti, ritorna nel grembo dell'agnello appeso e sacrificato nel Ripensamento dell'uomo pentito, che si asciuga la fronte in segno di stanchezza dopo la lotta. Forse la stessa in cui si tende a scommettere in nome di soldi e potere, strumentalizzando quella incitata tra galli o cani. Nell'opera di Salomò la violenza è una denuncia costante: "l'ara sacrificale" rappresentata dall'artista è segnata come un confine lapideo disseminato, dinanzi al gruppo di donne e uomini inginocchiati e disperati in spasimo. Tra nenie e preghiera gesti di dolore, i personaggi mettono in scena il loro strazio dinanzi morte e distruzione dei loro cari. La metafora della guerra bendata di profilo passa alle spalle della monumentale figura in bianco dello sceicco assiso: l'indifferenza. Rimembranza della Guernica picassiana in cui l'espressione dei gesti strazianti, nel pathos sgomenta e sconvolge in tutta la superficie pittorica. Affiora perfino l'iconografia della Maddalena di Masaccio, con le braccia alte, forma massima di dolore, disperazione, impotenza, negazione all'io. La stessa enfasi che in Euridice di Sofocle o nella Fedra euripidea, sfocia nella maschera del Teatro della Morte. Metamorfosi e Katarsi anche nei rami degli alberi d'ulivo che come braccia tese, ripetono il movimento delle altre opere, mentre la coppia di contadini in primo piano lo invertono volgendo le braccia verso la terra nella raccolta del frutto di pace e amore.

Francesca Mezzatesta
 Storico e critico dell'arte e dello spettacolo



**SOCIETÀ OPERAIA di MUTUO SOCCORSO
 TERMINI IMERESE**



"IL TEATRO PITTORICO"
 LUOGO INTERIORE E SPAZIO DELLE EMOZIONI

**PERSONALE DI PITTURA DI
 GIOVANNI SALAMO'**

**PIAZZA LA MASA N. 2 e 3
 DAL 16 AL 31 MAGGIO 2009**



GIOVANNI SALAMO'

CURRICOLO ARTISTICO

Nato ad Addis Abeba da genitori calabresi abitante in Termini Imerese V.le Re' D'Aragona,14.

Ha compiuto gli studi artistici a Palermo (Diploma di Maestro d'Arte, Maturita' Artistica all'Istituto Statale d'Arte; Diploma di Pittura all'Accademia di Belle Arti).

Inoltre ha frequentato la scuola libera del nudo. Allievo di: Michele Dixit, Toto' Bonanno, Saverio Terruso.

Per tre anni ha rappresentato l'Accademia di Palermo al premio "Lubiam" Mantova.

Ha partecipato a numerose collettive e Mostre Estemporane dal 1968 al 2000, ottenendo lusinghieri riconoscimenti.

Vincitore di un Premio Internazionale su Internet.

ULTIME PERSONALI

2007 - Termini Imerese, Cefalù, Bagheria.

2008 - Alcamo, Cefalù, Capo d'Orlando, Termini I.

2009 - Trabia

SITI INTERNET

<http://www.gigarte.com/gioannisalamo>

<http://www.tuttoveneto.it/gioannisalamo>

<http://digilander.libero.it/gioanni.salamo>

e-mail: giovanni.salamo@libero.it

Telefono 091 811.45.21 - Cellulare: 334 828.81.07

RECENSIONE CRITICA DI FRANCESCA MEZZATESTA

L'artista Giovanni Salamò usa il mezzo dell'opera come transfert di linguaggi che si espandono oltre la tela e coinvolgono lo spettatore nel profondo delle sue emozioni. Emergono spazi interiori dell'anima, ispirazioni dal vigore evocativo di "identità" in cui colore e forme si animano sino a catalizzare atmosfere di matrice mediterranea. Giungono con forza ermetiche metafore e simbolici soggetti che inducono a intense riflessioni. Tra ricerca, stilistica e contenutistica, di personale sentimento intimistico egli non preclude messaggi lirico-coralì dunque universali. Un'arte che trasmette anche tregua alle termiche tensioni del pathos quando allo sguardo pone limpidi e gai paesaggi marini come quelli di Cefalù o Bagheria e poi a un tratto sconfina ancora ad umori e turbamenti più dolorosi. Ovunque la sua pittura ti porti, attraversa comunque i sentieri tortuosi in cui gesti e anima dei suoi "personaggi" o luoghi si sovrappongono. Così come quando nel flusso e riflusso del mare che smalta di freddo blu di prussia o azzurro-turchino traspare velata nostalgia, sino all'irruente e crescente forza talvolta drammatica, che dalla pace di quei tramonti caldi accende i cieli di fuochi esplosivi tra ordigni militari o incendi. Distese di larghe pennellature argentee e sideree annunciano l'approssimarsi della luce lunare da un lato e l'aureo tratteggio d'oro dall'altro. Nella languida luce di confine, del morire meriggio, si è coinvolti nella scena, come all'interno di un palcoscenico teatrale.

La composizione talvolta tratteggia la presenza quieta dell'uomo, pur quando egli è assente, (come da dietro le quinte). Barche a riposo, raffigurano gli stessi pescatori come pensieri sospesi di vita passata o presente, spazi umanizzati. Nei silenzi unico movimento e rumore leggero sono le onde che si schiudono a riva e sollevano il profumo del sale. Pulsare di vita dentro le case è nella lucentezza dell'olio e acrilico, nel giallo-oro che si specchia sulla sabbia scambiando, nella tela con accesa esuberanza. Per caso, granelli di colore, appaiono condensati dal pennello, che strizzato sulla tela appaiono come granelli di sabbia, imprigionati, così come nella memoria i ricordi (a dispetto del vento e...del tempo). L'impianto compositivo dello spazio, dispone luce e colore, tra proiezioni ortogonali e fughe prospettiche, lo sguardo è indotto a vagare in altezza e ampiezza nella coreografia simmetrica.

Pagliuzze iridescenti si scandagliano in innumerevoli bagliori, anche nel Duomo di Cefalù, come su di un palco illuminato di brillanze solari. Sembrano esplosioni di giochi di artificio sopra gli effimeri carri monumentali usati nelle feste patronali barocche siciliane. Il cerchio del sole, come una grande gardenia che sboccia, illumina la storia, con i suoi strati di petali arancioni. S'innalza verticalmente, la pietra gialla dell'edificio e vibra tremula di luce trasudante ancora del lux mundi, interno delle tessere musive auree del Pantocrator absidale. Intanto fuori rifulge di cascate di luce che bagna, scorre e dirama in quella croce che segna e ricorre un po' in tutte le opere dell'artista, con modalità più o meno celata.



GIOVANNI SALAMA
TITOLO Città di Trapani
TECNICA Olio e Acrilico



3. GIOVANNI PIZZANI
"L'ARTIGIANO"
1911

G. Pizzani



ARTIST'S NAME
TITLE
MATERIALS
DATE

C. Smith 2010





FRANCIS BACON
TWO FIGURES
1962



GIOVANNI SALAMI
TITOLO Bianco e Nero
Dati
TECNICA OIL ON CANVAS



Small white label with illegible text.



GIANNI SALAMO
TITOLO: Street
TECNICA: OIL ON CANVAS

G. SALAMO' 05



GIULIO SALAMI
RIFOLO
TECNICA OIL ON CANVAS

Salami 1912



FRANCIS BACON
TWO MEN AND TWO DOGS
1962



JOHN PAUL KILPATRICK
TITLED "LOVE" (1998)
OIL ON CANVAS

J.P. Kilpatrick
1998



Black woman
in red top
and green skirt



THE OLD MAN AND THE OLD WOMAN
VINCENT VAN GOGH
1889
OIL ON CANVAS